

# PURCHE' NON SIA TROPPO FACILE

GLI ANIMALI :  
VARIETA' DI FORME E COMPORTAMENTI

Scuola Primaria classe 1<sup>^</sup>

**INCLUSIONE E CURRICOLO VERTICALE**

Liceo Scientifico G. CastelnuovoFirenze 7 settembre 2017

# Il percorso

Il percorso di biologia di 1<sup>^</sup> prevede lo studio di un campione di animali accolti in classe: coniglio, trote, rapaci, lombrichi ....

Segue la visita ad una fattoria dove si incontrano:  
mucche cavalli, cani, oche, galline...

Il percorso ha l'obiettivo di far conoscere ai bambini la varietà delle caratteristiche morfologiche e comportamentali di un campione di animali e li invita a riflettere sulla relazione esistente fra forma e funzione.

E' un percorso che si basa su esperienze adatte all'età dei ragazzi , interessanti, coinvolgenti, su cui tutti i bambini possono riflettere individualmente, per poi riferire le proprie riflessioni al gruppo dei coetanei dando vita a momenti di discussione e confronto in cui ognuno fa la sua parte per costruire, sviluppare, approfondire le proprie conoscenze. L'aula diventa un laboratorio all'interno del quale tutti sono immersi .

# La scrittura individuale

L'esperienza è la base per la costruzione dei concetti , ma non basta è necessario riflettere su di essa . ' Questo il primo percorso del curricolo di scienze della scuola primaria che richiede l'uso della scrittura individuale la quale permette l'effettuazione di attività cognitive quali :  
**descrivere gli animali, individuare differenze e somiglianze, individuare relazioni e connessioni causali, classificare .....**

Tutte attività, che possono produrre consapevolezza delle relazioni significative che caratterizzano le esperienze vissute permettendo di concettualizzarle.

La costruzione della conoscenza inizia a partire da ciò che ciascun alunno scrive in questa fase di lavoro dove ciò che interessa è soprattutto la progressiva adeguatezza logico-concettuale più che la correttezza linguistica.

Prosegue e si sviluppa nelle fasi di lavoro successive, in cui contano anche l'adeguatezza e la correttezza linguistica. Difatti più il linguaggio naturale si affina per esprimere ciò che si sta indagando, più si fa adeguato ed efficace per comprendere il mondo, diventando effettivamente «uno strumento intellettuale indispensabile alla comprensione delle cose» (REY2003, p. 206).

**E' FONDAMENTALE, QUINDI, CHE TUTTI ABBIANO LA POSSIBILITA' DI ESPRIMERE IL PROPRIO PENSIERO ANCHE PER SCRITTO.**

# Leo e la lentezza

Leo è un bambino il cui agire è caratterizzato dalla **lentezza**.  
E' lento nell'organizzare e riporre gli strumenti di lavoro, nel rispondere a qualsiasi domanda, nello scrivere, nel disegnare.....

Il suo segno grafico è lieve e impreciso.

La lentezza gli rende onerosa ogni attività, in particolare quelle legate alla scrittura .

Si nasconde spesso nel “**silenzio**” e nella “**pagina bianca**”

IL PERCORSO SUGLI ANIMALI E LE ESPERIENZE IN ESSO  
CONTENUTE RIESCONO A COINVOLGERLO A CREARE LE  
CONDIZIONI PER AIUTARLO A METTERE IN EVIDENZA LE SUE  
POTENZIALITA' DIMOSTRANDO (prima di tutto a se' stesso) CHE LA  
**SUA LENTEZZA NON E' SINONIMO DI INCAPACITA'.**

## E IL MOMENTO DEI RAPACI

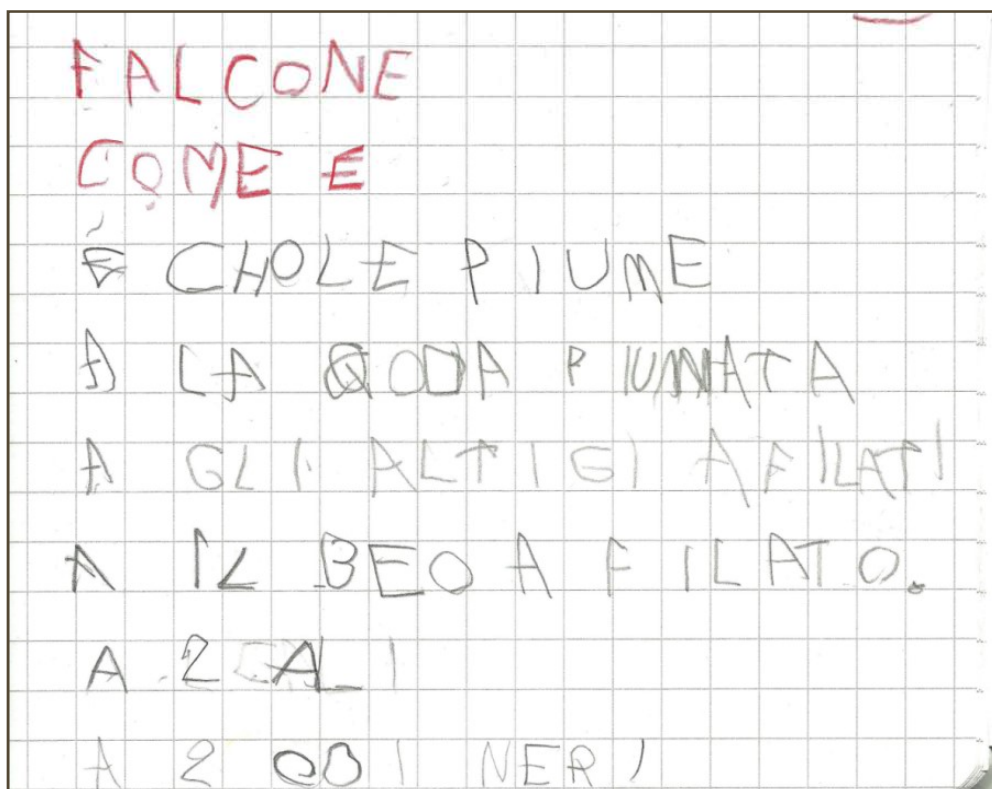


## **BARBAGIANNI**



Dopo il coniglio e le trote accogliamo in classe 2 rapaci :  
I ragazzi li osservano e descrivono per scritto uno di essi  
a scelta.

Leo osserva con attenzione il grosso falco ,  
si alza spesso dal banco per avvicinarsi al  
pedistallo su cui l'animale è legato e, si  
sofferma a lungo per coglierne tutti i  
particolari ....poi si mette a scrivere  
com'è.....



**FALCONE**

**DESCRIVO COM'È**

E' CON LE PIUME

HA LA CODA **PIUMATA**

HA GLI ARTIGLI **AFFILATI**

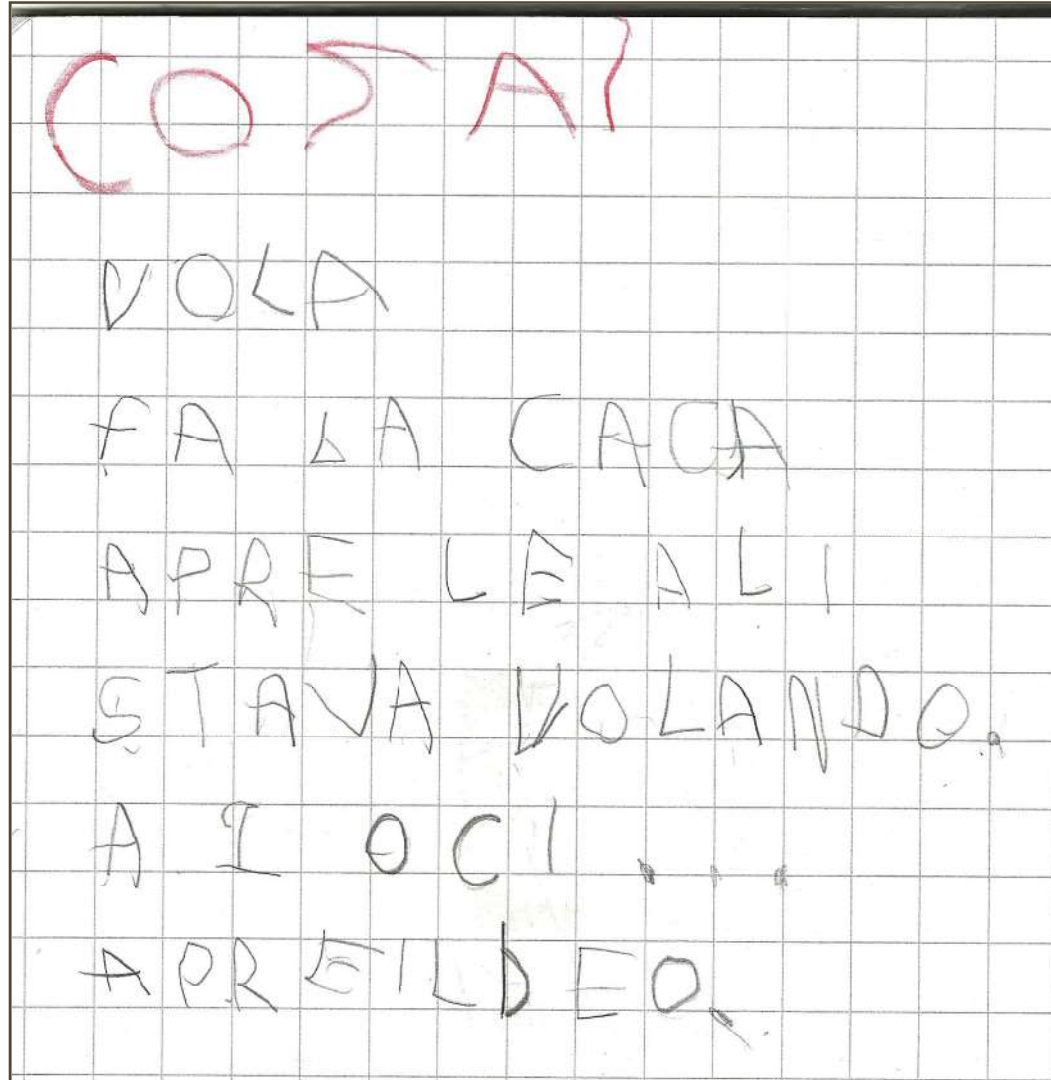
HA IL BECCO **AFFILATO**

HA 2 ALI

HA 2 OCCHI NERI

In piena autonomia descrive  
com'è il falco, ovviamente,  
come può farlo un bambino di  
6 anni che si è appena  
appropriato della  
strumentalità di base della  
scrittura, dimostrando di  
saper cogliere elementi  
significativi della morfologia  
dell'animale e usare un  
lessico appropriato

Dopo la descrizione della  
morfologia , i movimenti.....



**COSA FA**

VOLLA

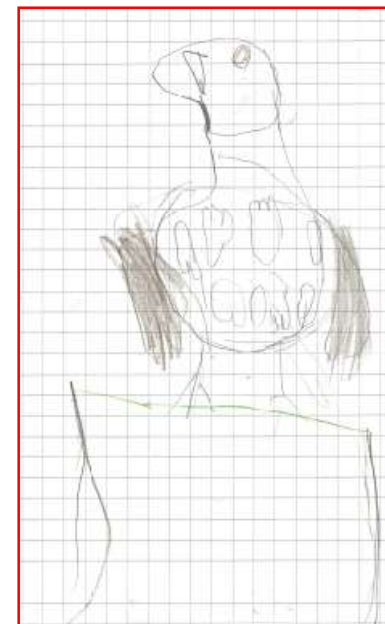
FA LA CACCA

APRE LE ALI

STAVA VOLANDO

HA 2 OCCHI

APRE IL BECCO



Assieme ad altri compagni anche Leo legge la propria produzione individuale e si meraviglia della valorizzazione che riceve dal gruppo per essere l'unico ad aver usato **“due parole bellissime”** (*come dice Virginia*) per descrivere le caratteristiche morfologiche del falco.

La parola

**PIUMATA**

in riferimento alla coda e la parola

**AFFILATO**

per il becco e gli artigli.

2 parole che tutti vogliono inserire nella descrizione collettiva condivisa valorizzando fortemente il suo contributo.

## **LA LETTURA DELLE DESCRIZIONI INDIVIDUALI E LA DISCUSSIONE**

....di fondamentale importanza questa discussione per Leo, il quale non solo non si sente escluso, ma sperimenta in modo **NON MARGINALE** la sua possibilità di entrare nel dibattito cognitivo che coinvolge i compagni.

**Sente su di sé sguardi positivi** da interiorizzare che gli permettono di pensare di essere in grado di fare....



Nella parte finale, il percorso spinge i bambini verso una riflessione cognitivamente più elevata richiedendo loro di confrontare le caratteristiche di volo del piccolo sottoinsieme di uccelli incontrati e pone il seguente interrogativo.....

SVOLASA' GALLINA  
VOLATA IN TUTTE LE  
DIREZIONI IN SU IN GIU  
VOLA VELOCE - FALCONE  
NO LO SO - GALLO

Abbiamo detto che.....

GALLINA, GALLO, FALCONE,  
BARBAGIANNI, OCA  
SONO ANIMALI CHE  
VOLANO.

**SECONDO TE COME  
VOLANO?**

Anche in questo caso Leo propone il suo punto di vista che viene discusso assieme a quello dei compagni.

COME IL FALCO - BARBAGIANI  
NO LO SO - OCA

**Ma non sempre è così, nel percorso di Leo ci sono nuove “cadute” e nuovi momenti in cui diventa difficile riempire la pagina bianca.**

LEO NON LAVORA , SI GUARDA INTORNO  
....GIOCA CON LA GOMMA.....

# LA MEDIAZIONE

ANCORA UNA DOMANDA:

“ABBIAMO DETTO CHE GLI ANIMALI DEL NOSTRO ELENCO

VOLANO IN MODO DIVERSO,

SECONDO TE, PERCHE'? SCRIVI.....

Ins. Ne parliamo insieme ?

**L. NO FACCIAMO DA SOLO**

DOPO UN PO' DI TEMPO PAGINA E' ANCORA BIANCA. L'INS. SI SIEDE VICINO A LUI

Ins. Perché secondo te la gallina vola in modo diverso dal falco?

**L. SILENZIO**

Ins. La gallina e' come il falcone?

**L. NO, LA GALLINA E' COME I POLLI**

Ins. Cioè come?

**L. IL FALCO HA LA CODA PIU' LUNGA DELLA GALLINA**

Ins. Poi....che cosa ha di diverso?

**L. LE ALI PIU' GRANDI**

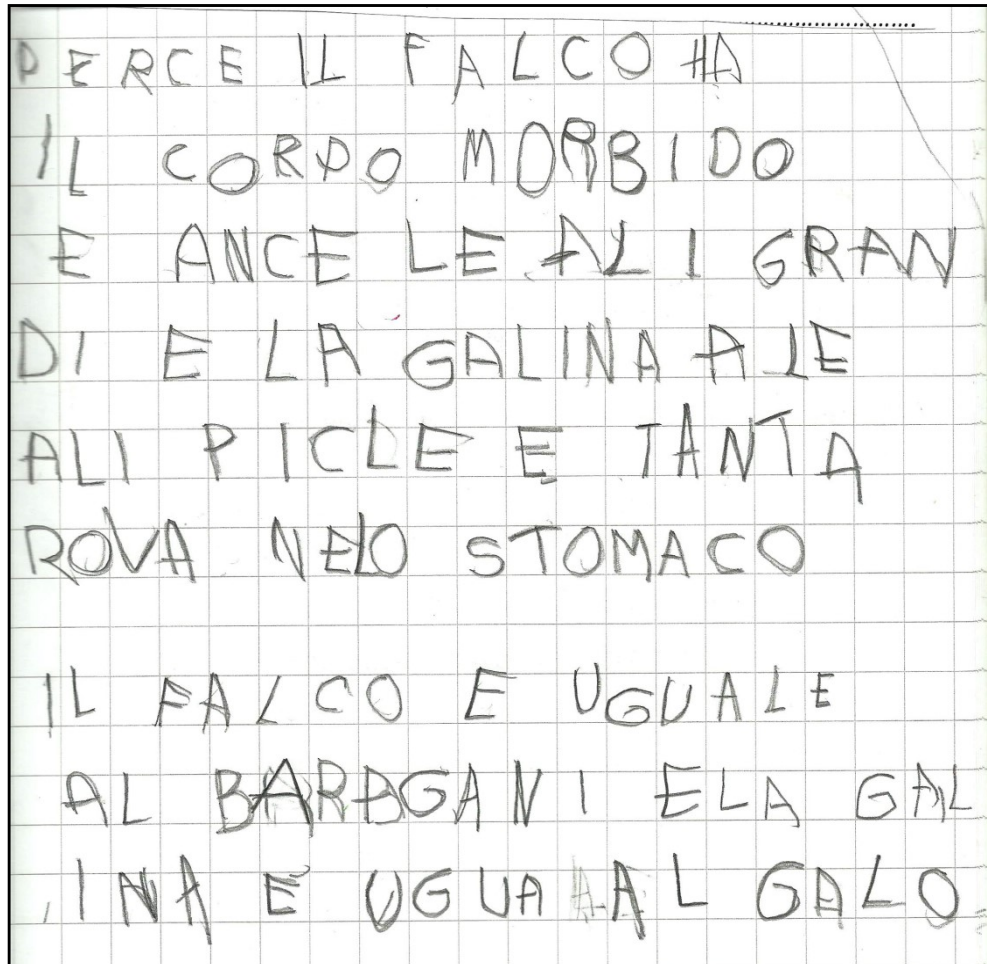
Ins. SOLO LE ALI?

**L. LA GALLINA E' GRASSOCCIA E IL FALCONE E' MAGRO.**

**L'insegnante  
prova ad  
accompagnarne  
la riflessione  
con una serie di  
semplici quesiti**

Ins. - Rileggiamo insieme la domanda .....

“Abbiamo detto che gli animali del nostro elenco volano in modo diverso. Secondo te perché? Prova a scrivere.....



PERCE IL FALCO HA  
IL CORPO MORBIDO  
E ANCE LE ALI GRAN  
DI E LA GALINA A LE  
ALI PICOLE E TANTA  
ROVA NELLO STOMACO  
  
IL FALCO E UGUALE  
AL BARBAGANI E LA GAL  
LINA E UGUA AL GALO

..... la mediazione di accompagnamento è risultata adeguata e ha creato le condizioni per riattivare il processo di apprendimento che appariva interrotto. **Ha offerto al bambino la possibilità di esprimersi, di stare nel gruppo, all'interno del percorso rivolto a tutti.** Gli ha dato la possibilità condurre, a suo modo, il proprio viaggio, verso nuove conoscenze. La sua lentezza, non ha dominato il suo agire

In tutto ciò non c'è niente di **“facile”**.....

né il ruolo dell'insegnante che per realizzare una proposta didattica davvero inclusiva deve impegnarsi in un'attività di ricerca volta a conoscere bene la disciplina, saperla coniugare con la pedagogia e la psicologia dell'apprendimento, imparare a gestire il gruppo classe rispettandone le peculiarità individuali.....,

né il processo di apprendimento che i singoli alunni devono compiere

Siamo sempre, **in ogni caso**, su un terreno di elevata complessità di cui è necessario essere consapevoli.

DOCUMENTO MINISTERIALE - “INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE DEL CURRICOLO “2001 -LA VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE

“L'integrazione esige qualità, e non il contrario: l'integrazione è in difficoltà quando il livello di qualità si abbassa. Vi è chi pensa che la facilità sia un elemento indispensabile per una scuola inclusiva...Ma la qualità della scuola in relazione all'integrazione di soggetti in situazione di difficoltà ha poco a che vedere con questi criteri.....”

QUANDO IMPARARE E' PIU' DIFFICILE” Dalla valutazione all'intervento . A cura di Margherita Orsolini. Carocci Faber- 2015, pag. 85

“ Ricorda Vygotskij che l'insegnamento a questi bambini tende tradizionalmente a evitare qualsiasi forma di pensiero astratto..... In questo modo i bambini non raggiungono nessuna forma evoluta di pensiero e non sviluppano ciò che è in loro carente. Anche in questi bambini svolgere compiti complessi con l'aiuto di un adulto può creare un'area di sviluppo potenziale e stimolare quindi processi interni di sviluppo del pensiero e del ragionamento astratto.”